

# Personale in calo, dal 2007 perse 70 unità

rappresentate dei tecnici amministrativi: le riorganizzazioni non valorizzano le professionalità

«Il personale cala e le attività tecnico amministrative sono sempre più afflitte dalla burocratizzazione». A sostenerlo, ieri all'inaugurazione dell'anno accademico dell'università di Udine, è stato, Maurizio Pisani, rappresentante del personale dell'ateneo, che ha aggiunto: «Di recente è stata emanata una nuova legge di semplificazione delle attività amministrative: staremo a vedere, perché troppo spesso la semplificazione è più annunciata che attuata e comunque dovrebbe avvenire a anche a livello di burocrazia comunita-

ria, basti pensare a quanto richiesto dai programmi interreg».

Strutturato per punti, con il suo discorso Pisani ha toccato tutte le problematiche del personale alle prese con riforme che escludono aumenti di stipendio e progressioni di carriera. Sui ritardi nei pagamenti delle pubbliche amministrazioni, Pisani ha un'idea chiara: «Finché le leggi continueranno a introdurre meccanismi di controllo esasperanti il problema non potrà esser risolto». Il rappresentante del personale ha poi ricordato che è stata at-

tuata anche «la riorganizzazione dell'amministrazione centrale, non ancora perfezionata, con l'accentramento dei molti Centri e Ripartizioni in 7 aree e 3 servizi». Ma – ha proseguito – «il miglioramento qualitativo del lavoro non può avvenire senza il riconoscimento e la valorizzazione delle professionalità esistenti». Quanto alla situazione occupazionale – 70 le unità in meno in 4 anni, dal 2007 – Pisani ha ricordato come «il prossimo spostamento della soglia all'80% delle retribuzioni sul Ffo non porterà a grossi miglioramenti». E an-

cora: «Esprimiamo, però, il nostro apprezzamento per la scelta coraggiosa del Consiglio di amministrazione di assegnare un budget per gli straordinari. Da molti anni, infatti, il servizio è stato garantito da troppe ore di straordinario non retribuito».

Nota dolente le carriere «che – ha sottolineato il rappresentante del personale – sono bloccate da troppo tempo a causa dell'abolizione delle mobilità verticali. E anche le progressioni orizzontali, che un tempo davano un po' di respiro da un punto di vista economico, segnano il passo. Ci fa sorridere l'idea – ha concluso – che con retribuzioni, che per diversi colleghi non arrivano a mille euro al mese, si possa pensare di "far girare l'economia"».

(r.s)